



## COMUNE DI VEGLIE

Provincia di Lecce

### SETTORE AFFARI LEGALI E SERVIZI ALLA PERSONA

Avviso di manifestazione di Interesse a partecipare in alla co-progettazione della candidatura del Comune di Veglie in risposta all'avviso "Educare In Comune", per Il finanziamento di progetti per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali e educative di persone minorenni (*Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri*)

#### **Premessa**

l'1 dicembre 2020 il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio ha pubblicato l'Avviso "EDUCARE IN COMUNE", che mette a bando 15 milioni di euro per promuovere l'attuazione di interventi progettuali, anche sperimentali, per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali, formative ed educative dei minori, promuovendo modelli e servizi di welfare di comunità, consolidando le esperienze già presenti nei nostri territori e sostenendo il lavoro dei Comuni italiani.

L'avviso pubblico mira a contrastare la povertà educativa e l'esclusione sociale dei bambini e dei ragazzi, in un momento in cui l'emergenza sanitaria da COVID 19 ha acuito le disuguaglianze, le fragilità e i divari socioeconomici promuovendo l'attuazione di interventi progettuali, anche sperimentali, per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali, formative ed educative dei minori, volti a potenziare le capacità d'intervento dei comuni in tali ambiti.

I comuni, in qualità di unici beneficiari del finanziamento, potranno partecipare singolarmente o in forma associata, nelle modalità individuate dal Decreto legislativo n. 267/2000, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", anche in collaborazione con enti pubblici e privati. Le proposte progettuali promosse dai comuni dovranno valorizzare lo sviluppo delle potenzialità fisiche, cognitive, emotive e sociali dei bambini e degli adolescenti, al fine di renderli individui attivi e responsabili all'interno delle proprie comunità di appartenenza, promuovendo il rispetto delle differenze culturali, linguistiche, religiose, etniche e di genere esistenti.

Le proposte progettuali dovranno, inoltre, prevedere interventi e azioni in linea con gli obiettivi della Child Guarantee e dovranno essere volti a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini e ragazzi, tenendo conto degli aspetti relativi al genere, all'età e alle provenienze culturali, nonché alle diverse abilità dei bambini e adolescenti coinvolti.

L'Avviso pubblico propone azioni di intervento a livello comunale per restituire importanza e protagonismo agli attori locali della "comunità educante", per sperimentare, attuare e consolidare sui territori modelli e servizi di welfare di comunità nei quali le persone di minore età e le proprie famiglie diventino protagonisti sia come beneficiari degli interventi, sia come soggetti attivi d'intervento.

Per "comunità educante" si intende la rete di solidarietà territoriale costituita da tutti coloro che partecipano con responsabilità in maniera e con la stessa cultura pedagogica, alla crescita delle persone di minore età. Una pluralità di adulti di riferimento che va dai genitori, alla scuola, al sistema economico, giuridico e culturale, al terzo settore (comprese le

istituzioni religiose e il mondo dello sport) che, a vario titolo, si adopera per tutelare e valorizzare la dimensione sociale del processo educativo.

In particolare, l'Avviso prevede interventi in tre aree tematiche:

- A. "Famiglia come risorsa"; B. "Relazione e inclusione"; C. "Cultura, arte e ambiente".

Nell'area A. "**Famiglia come risorsa**" si intendono favorire progetti in grado di attuare modelli di benessere familiare basati sulla cura, la socializzazione, la prevenzione delle forme di istituzionalizzazione dei minorenni, l'educazione di bambini e giovani, anche con fragilità o appartenenti a fasce sociali svantaggiate nei propri contesti di vita, nonché di sostenere i minorenni e le famiglie, in particolar modo quelle con più figli minorenni, nella ricerca delle personali risposte ai propri bisogni o problemi. Ciò significa strutturare, attorno al minorenne in difficoltà, una proposta di interventi complementari, a supporto anche delle competenze genitoriali della famiglia di provenienza, che spaziano dalle buone relazioni, alle attività di prossimità.

Nell'area B. "**Relazione e inclusione**", gli interventi devono favorire, attraverso un approccio organico multidisciplinare, la crescita individuale dei bambini e degli adolescenti, attraverso l'acquisizione di una maggiore conoscenza e gestione delle emozioni, della capacità di sviluppare resilienza, di maturare la consapevolezza di poter essere cittadini attivi con l'obiettivo di creare condizioni che evitino il formarsi di forme di disagio, emarginazione e atteggiamenti antisociali.

Nell'area C. "**Cultura, arte e ambiente**" sono individuati i temi della cultura e dell'ambiente quali indispensabili per il corretto sviluppo della vita culturale, sociale e cognitiva dei bambini e degli adolescenti. La mancanza di stimoli alla fruizione delle attività culturali è, infatti, un indice di povertà educativa. Le iniziative aventi ad oggetto questa area tematica favoriscono la fruizione, regolare e attiva, della bellezza, del patrimonio materiale e immateriale e del territorio, con un'offerta di iniziative educative e ludiche di qualità che spaziano dalle biblioteche ai musei, dai teatri ai monumenti, dai cinema ai siti archeologici, e che prevedono modalità di fruizione innovative che sperimentano nuove e diversificati linguaggi di comunicazione artistica. Particolare sensibilità, in ciascuna area tematica, deve essere riposta ai contesti di violenza assistita a danni di persone di minore età, come anche ai bisogni di legami familiari da rimodulare fuori dai modelli originali o tradizionali, di "mancata genitorialità", come nel caso dei fallimenti adottivi e degli orfani per crimini domestici.

Al tempo stesso, le proposte progettuali devono prevedere interventi e azioni e volti a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini e ragazzi.

Tutte le proposte dovranno tenere conto degli aspetti relativi al genere, all'età e alle provenienze culturali nonché alle diverse abilità dei bambini e adolescenti coinvolti.

In qualità di soggetto capofila ammissibile, così come previsto all'art. 1 dell'Avviso in oggetto, il Comune di Veglie intende candidare proposte progettuali, da elaborare attraverso una coprogettazione e attuare in forma associata nelle modalità individuate dal Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico degli enti locali", aggiornato con le modifiche apportate dal Decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, dalla Legge 11 dicembre 2016 n. 232 e dal Decreto Legge 30 dicembre 2016 n. 244.

Il Comune di Veglie è comunque unico beneficiario del finanziamento in caso di ammissione della proposta progettuale.

La precisa individuazione delle attività realizzabili e finanziabili nell'ambito di ciascuna area tematica è contenuta nell'allegato 1 all'Avviso predetto, consultabile, unitamente agli allegati, al seguente link:

<http://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/finanziamenti-avvisi-e-bandi/avvisi-e-bandi/avviso-pubblico-educare-in-comune/>

I progetti, della esatta **durata di 12 mesi**, dovranno prevedere un budget non inferiore a € 50.000,00 e non superiore a € 350.000,00.

Il finanziamento messo a disposizione dal Dipartimento per ciascuna iniziativa progettuale garantirà l'intero costo della proposta

Richiamata la seguente normativa in materia:

Il Decreto legislativo n. 117/2017 (Codice del terzo Settore) del 3/7/2017, che all'art. 55, dispone: "In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della Legge 7 agosto 1990 n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona."

- l'art. 1 comma 5 e l'art. 5 comma 1 della Legge n. 328/2000;

gli artt. 19 e 56 della Legge Regionale n. 19 del 2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", nonché gli art. 21 e 24 del Reg. reg. n. 4/2007, attuativo della citata legge, che disciplinano le istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali;

- il D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), all'art. 7, prevede che - al fine di valorizzare e coinvolgere i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi - i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;

le "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016, aventi oggetto: "Determinazione delle linee guida per l'affidamento dei servizi agli Enti del Terzo settore e alle cooperative sociali", che all'art. 5, recitano: "La co - progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale;

nella deliberazione richiamata, si osserva che, in linea con i modelli già sperimentati in diverse realtà territoriali, il percorso di co-progettazione potrebbe articolarsi nelle seguenti fasi:

pubblicazione di un avviso di interesse con cui si rende nota la volontà di procedere alla coprogettazione e nel quale sono indicati un progetto di massima dell'attività da realizzare, nonché i criteri di valutazione; individuazione del soggetto o dei soggetti dell'ente mediante una selezione volta a valutare seguenti aspetti: possesso dei requisiti di partecipazione, le caratteristiche della proposta progettuale, i costi del progetto; avvio dell'attività vera e propria di co-progettazione, con la possibilità di apportare— variazioni al progetto presentato per la selezione degli offerenti; stipula della convenzione

Considerata che la co-progettazione ha per oggetto la definizione progettuale d'iniziative, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partnership, di corresponsabilità sostanzialmente differente dal rapporto di committenza con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;

il rapporto fra l'Amministrazione e il Terzo Settore non nasce tanto in ordine alla gestione del servizio, che rappresenta una fase marginale, bensì alla sua progettazione; non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell'accordo procedimentale, sostitutivo del provvedimento amministrativo ai sensi dell'art. 11 Legge n. 241/1990 e s.m.i., in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di co-progettazione è destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato-previsto dall'art. 119 del D.Lgs. n. 267/2000, da stipularsi in forma di convenzione, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali; si differenzia dall'appalto di servizi per la co-partecipazione del partner con proprie risorse alla co-progettazione (risorse aggiuntive rispetto alle risorse pubbliche intese come beni immobili, attrezzature/strumentazioni, automezzi, risorse umane, costo di coordinamento ed organizzazione delle attività, cura dei rapporti con l'Amministrazione...).

### **Art. 1- Obiettivi generali e ambiti d'intervento**

Con il presente Avviso, il Comune di Veglie intende individuare soggetti partner qualificati che desiderino partecipare alla definizione e realizzazione della/e proposta/e progettuale/i da candidare al succitato avviso ministeriale, con l'obiettivo di promuovere interventi per il contrasto alla povertà educativa e il sostegno delle potenzialità fisiche, cognitive, emotive e sociali delle persone di minore età, al fine di renderle attive e responsabili all'interno della comunità di appartenenza e promuovere il rispetto delle differenze culturali, linguistiche, religiose, etniche e di genere esistenti.

I soggetti interessati possono presentare la propria candidatura, per una delle aree tematiche individuate dall'avviso ministeriale e precisamente:

- A. Famiglia come risorsa;**
- B. Relazione e inclusione;**
- C. Cultura, arte e ambiente.**

I soggetti partner saranno individuati, sulla base dei criteri di selezione dettagliati nel successivo art.6 , tenendo conto in particolare 1) della specifica esperienza e competenza nell'area tematica per la quale scelgono di partecipare; 2) dell'idea progettuale proposta.

In ogni caso, il Comune di Veglie si riserva il diritto, a suo insindacabile giudizio, di partecipare alla selezione ministeriale nell'ambito di una sola o di parte o di tutte le suddette aree.

Il Comune sarà titolare della/e proposta/e presentata/e e ne manterrà il coordinamento sia nella fase progettuale, sia, successivamente, in quella realizzativa.

L'avviso pubblico ministeriale e tutti i suoi allegati, costituiscono riferimento imprescindibile per la presente procedura e, pertanto, si intendono qui interamente richiamati

### **Art. 2 - Requisiti dei soggetti proponenti**

Possono partecipare al presente Avviso e alla co-progettazione della candidatura:

- i servizi educativi per l'infanzia e scuole dell'infanzia paritarie;
- le scuole paritarie di ogni ordine e grado;
- uno o più soggetti del terzo settore;
- imprese sociali, enti ecclesiastici ed enti di culto dotati di personalità giuridica,

I servizi educativi per l'infanzia e scuole dell'infanzia paritari, le scuole paritarie di ogni ordine e grado, gli enti del Terzo settore, le imprese sociali e gli enti ecclesiastici e di culto dotati di personalità giuridica:

- devono aver maturato una comprovata esperienza di **almeno tre anni** nell'area tematica per la quale è posta la candidatura, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, dell'Avviso di cui all'oggetto
- prevedere, nell'oggetto dello statuto o dell'atto costitutivo, una o più aree tematiche tra quelle descritte nell'allegato 1 dello stesso avviso.

I soggetti che intendono presentare manifestazione di interesse in risposta al presente avviso, inoltre, devono essere, a pena di esclusione, in possesso dei requisiti di ordine generale ai sensi dell'art. 80 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i.

I soggetti interessati, possono, altresì, partecipare in forma aggregata proponendo all'amministrazione una rete partenariale composta da un massimo di 3 (tre) Enti:

In tal caso:

- tutti i partecipanti privati devono rientrare in una delle tipologie indicate al precedente punto 2 ;
- i requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 predetto, nonché i requisiti di capacità tecnica di cui ai precedenti punti A e B, devono essere posseduti da tutti i partecipanti al raggruppamento o all'associazione.

### **Art. 3 - Proposte progettuali**

Ciascuna proposta deve chiaramente indicare gli obiettivi generali e specifici, le attività e i risultati dell'intervento, offrire una descrizione appropriata dei cambiamenti ovvero degli impatti sociali che l'intervento intende generare sui diretti destinatari e sulla comunità di riferimento, nonché evidenziare gli eventuali punti critici della fase attuativa degli interventi unitamente alle possibili soluzioni.

Ciascuna proposta candidata inoltre deve riferirsi unicamente e specificatamente ad una delle aree tematiche individuate dall'avviso ministeriale e riportate all'art. 1, e deve, di conseguenza, essere strettamente coerente con i contenuti e le finalità descritti nell'allegato 1 al suddetto avviso.

Sono escluse dal finanziamento le proposte progettuali che prevedono esclusivamente attività di ricerca e le proposte progettuali che prevedono l'organizzazione di convegni.

Le proposte progettuali devono avere una durata esatta di **12 mesi**, fermo restando la possibilità di eventuali proroghe.

### **Art. 4 - Modalità di trasmissione della domanda e termine**

Le manifestazioni di interesse potranno essere trasmesse via PEC all'indirizzo:  
protocollo.comuneveglie@pec.rupar.puglia.it;

a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul sito istituzionale [www.comune.veglie.le.it](http://www.comune.veglie.le.it) ed entro il

**10 febbraio 2021**

onde consentire la successiva articolazione del progetto di dettaglio con le modalità previste dal bando ministeriale (adempimenti a cura dell'organizzazione proponente prescelta)

Nell'oggetto della PEC deve essere indicato l'oggetto: **Avviso pubblico "EDUCARE IN COMUNE"- Comune di Veglie**

La documentazione deve essere trasmessa sia in formato editabile word che in formato PDF firmata digitalmente dalla partnership dei soggetti proponenti.

Il Comune di Veglie non è responsabile del mancato ricevimento da parte dei soggetti proponenti delle comunicazioni relative alla ricevuta dell'avvenuta consegna del messaggio PEC.

Il messaggio PEC dovrà contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- a) Domanda di partecipazione al presente avviso, redatta secondo il "Allegato **A**" debitamente compilata e firmata dal legale rappresentante
- b) dichiarazione sostitutiva relativa alla mancanza di cause di esclusione e il possesso di tutti i requisiti previsti all'art. 2 del presente avviso, redatta secondo il "**Allegato B**" debitamente compilata e firmata dal legale rappresentante.
- c) proposta progettuale, da predisporre secondo l'allegato "Allegato **C**" dell'avviso pubblico di cui all'oggetto, che preveda interventi in una delle tre aree tematiche come indicate nell'Art. 1: A. "Famiglia come risorsa"; B. "Relazione e inclusione"; C. "Cultura, arte e ambiente"

(Ciascun soggetto proponente può presentare esclusivamente una sola proposta progettuale per ciascuna delle aree tematiche sopra dette).

c) copia dello statuto, dell'atto costitutivo o di altro atto concernente le finalità proprie dell'ente da cui si evincano le caratteristiche richieste all'art. 2 del presente Avviso;

d) relazione sulle attività svolte da tali enti, negli ultimi tre anni, da cui si evinca l'esperienza nell'area tematica per la quale si concorre;

e) dichiarazione sottoscritta digitalmente resa ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 attestante il nominativo del legale rappresentante del soggetto proponente e l'idoneità dei suoi poteri

Nel caso di partecipanti in forma aggregata, a pena di esclusione:

- dovrà essere presentata un'unica domanda di partecipazione, con indicazione di tutti i partecipanti alla rete partenariale proposta e sottoscritta da ciascun rappresentante legale dei soggetti coinvolti;
- ciascun soggetto privato deve produrre distinta dichiarazione relativa alla mancanza di cause di esclusione ed al possesso dei requisiti di capacità tecnica di cui al punto 2;
- ciascun soggetto privato deve produrre distinto curriculum aziendale;
- ciascun soggetto privato deve produrre il proprio Statuto o atto costitutivo da cui si evinca che nell'oggetto di attività del soggetto è prevista una o più aree tematiche tra quelle descritte nell'allegato 1 all'avviso ministeriale;
- la proposta progettuale deve essere sottoscritta congiuntamente da tutti i soggetti proponenti

I documenti devono essere firmati digitalmente o, in alternativa, sottoscritti con firma olografa ed acquisiti elettronicamente mediante scansione. In tale ultimo caso è OBBLIGATORIO – pena esclusione - allegare copia di documento di identità dell/i sottoscrittore/i in corso di validità.

Tutta la documentazione, suddivisa in distinti file così come elencati dovrà essere trasmessa con un'unica email.

#### **Saranno automaticamente escluse le domande:**

- pervenute oltre il termine di scadenza e/o non in modo conforme a quanto indicato
- presentate da soggetti diversi da quelli indicati all'art. 2 e/o privi dei requisiti ivi previsti;
  - Prive di firma correttamente apposta sulla documentazione per la quale è richiesta
  - Prive di documento di identità in corso di validità dei rappresentanti legali del soggetto/i proponente/i
- mancanti di tutte o di parte delle informazioni e/o della documentazione richieste dal presente avviso e dai suoi allegati.

#### **Art. 5 - Verifica di ammissibilità delle domande**

E' incaricato quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP) la responsabile del settore affari legali e servizi alla persona, avv. Anna Maria Marasco .

il RUP provvederà alla verifica delle manifestazioni di interesse pervenute con riferimento alla regolarità della trasmissione e alla verifica di ammissibilità formale.

Successivamente alla verifica di ammissibilità formale della singola proposta progettuale da parte del RUP, quest'ultimo forma un elenco dei soggetti esclusi e un elenco dei soggetti ammessi.

Agli esclusi per le motivazioni di cui al comma precedente, è data comunicazione mediante PEC delle cause di esclusione.

Il RUP potrà invitare i proponenti a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati, subordinato alla sola esistenza in atti di dichiarazioni che siano state effettivamente rese, ancorché non in modo pienamente intellegibile o senza il rispetto dei requisiti formali e a fornire, entro il termine non superiore a 3 gg., eventuale documentazione integrativa.

#### **Art. 6 - Commissione di ammissione e valutazione**

Le proposte progettuali risultate ricevibili sono valutate da un'apposita Commissione all'uopo costituita formata da dipendente interno all'Ente ove possibile; in difetto si provvederà alla nomina di da componenti esterni.

Il RUP può invitare i proponenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati, subordinato alla sola esistenza in atti di dichiarazioni che siano state effettivamente rese, ancorché non in modo pienamente intellegibile

La Commissione valuta i singoli progetti, in una o più sedute riservate e attribuisce loro un punteggio **MAX DI 60 PUNTI** secondo i seguenti criteri:

#### **A) CAPACITÀ E COMPETENZA DEL SOGGETTO PROPONENTE: MAX 20 punti** così suddivisi:

1. *comprovata esperienza specifica nell'area tematica oggetto del Bando e di proposta : **MAX 10 punti***
2. *esperienza professionale e competenze del personale, dei collaboratori e qualità partner coinvolti specificatamente nella proposta progettuale: **MAX 10 punti***

#### **B) QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE: MAX: 30 PUNTI**

1. *Coerenza , specificità e innovatività della proposta in riferimento all'area tematica prescelta : **MAX 10 punti***
2. *Valutazione impatto sui soggetti partner target dell'iniziativa e rispondenza ai bisogni individuati : **MAX 10 punti***
3. *completezza, chiarezza espositiva, articolazione e descrizione della proposta progettuale con riferimento ad ogni specifico elemento richiesto nel modulo: **MAX 10 punti***

#### **C) SOSTENIBILITÀ' DEI COSTI PROGETTUALI E DI REALIZZAZIONE IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI e .** **MAX 10 PUNTI**

*Congruità, attendibilità e realismo del piano finanziario in relazione alla dimensione dell'intervento e al tipo di attività eseguite: **MAX 10 PUNTI***

La Commissione determinerà i punteggi per ogni progetto applicando il punteggio massimo stabilito per ogni sub criterio i seguenti coefficienti moltiplicatori di giudizio

Giudizio	Coefficiente
Ottimo	1
Molto buono	0,9
Buono	0,8
Sufficiente	0,6
Scarso	0,4
Insufficiente	0,2
Non valutabile	0

Ottimo - Descrizione molto ben strutturata che sviluppa in modo chiaro, preciso ed approfondito gli elementi richiesti.

Molto Buono - Descrizione strutturata che sviluppa con approfondimenti gli elementi richiesti:

Buono - Descrizione adeguata che sviluppa gli elementi richiesti senza particolari approfondimenti.

Sufficiente - Descrizione accettabile ma poco strutturata e poco sviluppata degli elementi richiesti.

Scarso - Descrizione mediocre che non sviluppa sufficientemente gli elementi richiesti.

Insufficiente - Descrizione carente, generica ed inadeguata degli elementi richiesti.

Verrà così formata una graduatoria per ciascuna area di finanziamento

Nella graduatoria non saranno in ogni caso inserite le proposte che avranno ottenuto un punteggio inferiore a 40 punti.

Si conclude l'attività di valutazione con la formazione di una proposta di graduatoria finale delle proposte progettuali per ogni singola aree tematiche.

Il primo in graduatoria per ogni area tematica verrà ammesso alla vera e propria coprogettazione, con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato per la selezione degli offerenti e con la possibilità di ampliare la partnership agli altri partecipanti.

Il positivo superamento della fase di co-progettazione sarà condizione indispensabile per la candidatura del relativo progetto all'Avviso pubblico di cui all'oggetto.

Nel caso in cui la co-progettazione abbia esito negativo, si procederà a co-progettare con i soggetti che hanno conseguito il punteggio immediatamente inferiore rispetto al primo selezionato.

7. Conclusasi positivamente la co-progettazione ai fini della successiva candidatura, i soggetti selezionati dovranno obbligatoriamente trasmettere tutta la documentazione necessaria ai fini della presentazione della domanda secondo quanto indicato nell'art. 4 dell'avviso pubblico di cui all'oggetto.

Ciascun richiedente si assume la piena responsabilità civile, penale e patrimoniale derivante da dichiarazioni incomplete, false o mendaci contenute nell'istanza di partecipazione e negli allegati.

A seguito della valutazione da parte della Commissione, i soggetti selezionati procederanno alla co-progettazione della proposta da candidare alla selezione ministeriale, fornendo tempestivamente ogni informazione e documentazione a tale scopo richiesta e collaborando fattivamente alla presentazione della candidatura da parte del Comune di Veglie.

Le proposte progettuali presentate in risposta al presente avviso potranno essere, in tale fase di coprogettazione, integrate, modificate, rielaborate.

Qualora la proposta progettuale, per qualunque motivo, non venga approvata dal dipartimento per le Politiche della Famiglia, i soggetti selezionati non potranno richiedere al Comune di Veglie alcuna forma di compenso.

Qualora nessuna proposta progettuale risulti idonea, a giudizio della Commissione di valutazione, in relazione all'oggetto dell'avviso, l'Amministrazione si riserva la facoltà di non procedere alla presentazione di alcuna domanda di finanziamento al Dipartimento per le Politiche della Famiglia oppure di individuare un partner con ulteriori interlocuzioni dirette.

Il Comune ha facoltà di presentare domanda di finanziamento anche in presenza di una sola proposta progettuale, laddove ritenuta idonea.



**Si da atto che il presente avviso non è impegnativo per il Comune di Veglie fino all'approvazione ed al conseguente finanziamento del progetto.**

**L'avviso ha carattere ricognitivo e, come tale, non impegna l'ente a dare seguito alle attività di cui all'oggetto.**

#### INFORMAZIONI E CONTATTI

Per informazioni e chiarimenti è possibile contattare l'ufficio al seguente indirizzo di posta elettronica: [ufficioaffarilegali@comune.veglie.le.it](mailto:ufficioaffarilegali@comune.veglie.le.it) e/o al n. 08321770223

#### **informativa in materia di trattamento dei dati dei dati personali**

I dati personali conferiti dai soggetti che abbiano manifestato interesse saranno trattati dal Comune di Veglie nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 e trattati anche con mezzi informatici esclusivamente per le finalità connesse al presente avviso.

Il titolare del trattamento dei dati di cui sopra è il Comune di Veglie.

Il Comune di Veglie, in qualità di titolare del trattamento, tratterà i dati personali conferiti con modalità prevalentemente informatiche e telematiche, per l'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri, ivi incluse le finalità di archiviazione, ricerca storica e analisi per scopi statistici.

I dati saranno trattati per tutto il tempo necessario alla conclusione del procedimento-processo o allo svolgimento del servizio-attività richiesta e, successivamente alla conclusione del procedimento-processo o cessazione del servizio-attività, i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e dai collaboratori del titolare e potranno essere comunicati ai soggetti espressamente designati come responsabili del trattamento (ovvero il fornitore dei servizi di sviluppo, erogazione e gestione operativa delle piattaforme tecnologiche impiegate per la gestione del protocollo e per la gestione del procedimento amministrativo interessato). Al di fuori di queste ipotesi i dati non saranno comunicati a terzi, né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento UE n. 2016/679).

Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno altresì, il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo (Garante Privacy) secondo le procedure previste.

Il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura.

#### **Rinvio**

Per quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia a quanto previsto dall'Avviso pubblico del 01 dicembre 2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della Famiglia.

Veglie, \_\_\_\_\_

Il Responsabile del settore Affari legali e servizi alla persona  
Avv. Anna Maria Marasco